



Manutenzione continua (Proverbi 27,23-24)



Chi ha una casa lo sa, oltre alle tante tasse da pagare, in cambio di servizi a volte fatiscenti, una delle lamentele che più di frequente si sentono sono dovute alle continue manutenzioni. Spesso sembra che appena abbia finito di far aggiustare una cosa, ce ne sia subito un'altra che richiede la nostra attenzione - tinteggiatura interna ed esterna, finestre, tetto, le grondaie, i vari impianti.....dovremmo, almeno se si

può, consolarci di non essere i responsabili della manutenzione del *Golden Gate*, il famoso ponte sulla baia di San Francisco. E' un ponte di impressionante bellezza, e si sa cosa lo rende così bello. Trentacinque pittori! Ogni giorno! Fanno solo quello! I camion trasportano ogni giorno quintali di quella caratteristica pittura color arancione e per otto ore al giorno quei trentacinque pittori sono lì sul ponte, mantenendolo bello in forma. Le cose belle si deteriorano facilmente, e la bellezza si conserva solo attraverso una manutenzione costante.

Anche Dio ci dice la stessa cosa nel libro dei Proverbi 27,23-24. Dio ci parla della necessità della manutenzione costante e sul prezzo da pagare quando si è negligenti. «Preoccupati del tuo gregge, abbi cura delle tue mandrie, perché non sono perenni le ricchezze, né un tesoro si trasmette di generazione in generazione». I pittori di quel ponte capirebbero al volo lo spirito di questi versetti biblici - se non ci prendiamo cura di quello che è bello e importante, non rimarrà bello per sempre e con il tempo si deteriorerà.

Applichiamo questa Parola di Dio al matrimonio per esempio, o al rapporto con il figlio o la figlia, o con i fratelli e le sorelle della nostra comunità, o con il nostro Signore. Insomma, a ogni relazione che sia importante. Le cose belle si deteriorano davvero in fretta, per questo la Bibbia ci dice «preoccupati del tuo gregge», ossia delle nostre relazioni e delle nostre responsabilità verso le persone che Dio ci ha messo accanto.

Qualcuno è convinto che basti mandare fuori il gruppo dei pittori una volta ogni tanto, per qualche ritinteggiatura occasionale. Ma è del tutto inutile. E così gli impegni giornalieri non fanno altro che accumularsi, le cose da sbrigare si ammucchiano, i problemi di ogni giorno che non si sono voluti affrontare si trasformano in incubi e chi poi si affanna a risolverli non combina nulla. La parola chiave è: manutenzione continua!

Questo significa che dobbiamo dire ogni giorno "Ti amo" alle persone che per noi sono importanti. Perché se glielo diciamo una volta ogni tanto poi finiremo per rimpiangere le occasioni perdute. Questa triste esperienza la facciamo, ad esempio, quando muore qualcuno a cui volevamo bene e non glielo abbiamo mai detto o solo poche volte. Dobbiamo saper esprimere con regolarità i nostri sentimenti, verificando di continuo come si sente e cosa prova chi amiamo. Ovvio, è necessario un ascolto costante, perché le persone sono come il tempo atmosferico, le loro situazioni cambiano continuamente. E come quei pittori sul *Golden Bridge* bisogna riparare subito le crepe, le incomprensioni. Quando le manutenzioni da fare si assommano, qualcosa che era bello sta per essere perduto, compresa la nostra intimità col Signore.

Forse ultimamente Lo stiamo trascurando. Il tempo che Gli dedichiamo è andato sempre di più diminuendo, rimandato, cancellato. E il nostro lato oscuro sta affiorando sempre di più - e emergerà con prepotenza se continuiamo a trascurare la manutenzione, ossia il tempo che dedichiamo ogni giorno, con regolarità, a Gesù. Così, quella che una volta era una relazione intensa e calorosa si sta trasformando in qualcosa di freddo e ufficiale. La nostra relazione più importante in assoluto si deteriora rapidamente se non fai una manutenzione regolare. Bastano anche solo 5 minuti, ma fatti con regolarità.

Ci sono persone nella nostra vita che stanno soffrendo perché le stiamo trascurando? Anche noi siamo vittima della nostra negligenza, perché una relazione che prima era molto forte si sta sbiadendo e ci sentiamo lontani.

La buona notizia è che questo processo di “separazione” non è irreversibile. Dobbiamo decidere dentro noi stesso che oggi è il giorno della svolta, oggi è il giorno in cui lasciamo da parte i risentimenti che ti tengono lontano da una persona che ha bisogno di noi e di cui anche noi abbiamo bisogno. I ponti e le relazioni hanno parecchio in comune. Se vuoi che siano sempre belli, devi mantenerli tali. La manutenzione continua è il prezzo per avere una relazione che dura, una relazione che appaga.... costruiamo *ponti* non *muri*... e tutto sarà più bello.

don Gaetano Rocca